

Anton Seeber: ... mobilità ecosostenibile!

Brano tratto dall'articolo "Il futuro di Leitner da padre a figlio" pubblicato sul numero 139 (novembre/dicembre 2016) della rivista "professioneMONTAGNA"

Di padre in figlio, il passaggio del testimone al vertice del gruppo Leitner di Vipiteno è avvenuto nel segno della trasparenza, dell'affetto, della stima reciproca. Di padre in figlio le cariche di presidente e amministratore delegato di quel colosso di dimensioni internazionali che nel 2015 ha fatturato settecentoventisei milioni di euro si sono trasferite con la naturalezza di un sorriso e il calore di un abbraccio.

Il padre, Michael Seeber, 68 anni, è l'uomo che, partendo da solide basi costruite nell'edilizia e nel settore immobiliare, nel 1993 aveva accettato di intervenire finanziariamente per risollevarne le sorti della Leitner, l'azienda fondata da Gabriel Leitner nel 1888 che per Vipiteno è sempre stata un po' come la FIAT per Torino. In vent'anni di lavoro e di impegno costante, a colpi di ricapitalizzazioni, acquisizioni, diversificazioni produttive e processi di internazionalizzazione, questo padre ha portato un'azienda in crisi a trasformarsi in una holding che produce impianti a fune per il trasporto di persone sulla neve del turismo invernale e nelle aree urbane (Leitner e Poma), mezzi battipista e 'utility vehicles' per la montagna bianca (Prinoth), impianti e sistemi per l'innevamento programmato (Demaclenko), impianti per la produzione di energia eolica (Leitwind), veicoli e impianti per il trasporto su rotaia (Minimetro), nastri di trasporto materiali e teleferiche (Agudio). Un gruppo dalle radici ben conficcate tra le montagne altoatesine dell'elegante Sterzing, un gruppo che occupa oltre tremila dipendenti nei nove siti produttivi sparsi per il mondo tra Vipiteno, l'Europa (Austria, Francia), il Nord America, l'India e la Cina, che conta settanta succursali per l'assistenza e la vendita nel mondo, che nel 2015 ha speso circa dodici milioni di euro in investimenti produttivi e venti milioni solo per la ricerca e lo sviluppo di nuovi

prodotti. Da questo costante impegno imprenditoriale sono nati tanti nuovi successi accanto all'originaria attività impiantistica (dal trasporto urbano viene ormai circa il 30% del fatturato nel settore funiviario). Quindici anni fa è nato il 'DirectDrive', innovativa e rivoluzionaria tecnologia di azionamento impianti senza riduttori, che molto recentemente è diventata la chiave di volta per nuove applicazioni e nuove prospettive di lavoro ... Il padre, Michael Seeber, ha intrapreso, rischiato,



inventato, ha battuto nuove strade, ha sviluppato l'azienda, l'ha portata dov'è oggi e l'8 aprile scorso, davanti a cinquecento collaboratori riuniti a Vipiteno per la tradizionale festa di fine stagione, ha annunciato l'intenzione di ritirarsi, di cedere lo scettro al figlio.

Ora tocca a Anton Seeber raccogliere questa importante eredità per valorizzarla e difenderla di fronte alle sfide della contemporaneità. Ora tocca a lui guidare. A questo proposito An-

ton precisa: "Una nave non può avere due capitani e l'autobus non può essere guidato da due autisti. Prima guidavo mio padre, adesso guido io - anche se aggiunge - ci confrontiamo ancora, è naturale e ovvio; magari litighiamo e abbiamo opinioni diverse ma alla fine la decisione che scaturisce è sempre la migliore per l'interesse della società, la cosa che conta di più ... Spero di avere la stessa forza che ha avuto lui e di dare una continuità nella gestione aziendale ...".

Anton Seeber, 43 anni, è nato a Vipiteno il 2 febbraio 1973. Ha studiato al liceo classico coltivando una vocazione umanistica insieme a una certa propensione allo sport ... Dopo l'esame di maturità il padre lo convince però ad iscriversi alla Bocconi ... Prima di tuffarsi totalmente sui testi di economia chiede di dedicarsi ancora, almeno per il primo anno, alle sue letture preferite. Poi si butta nello studio delle materie economiche, dal 1992 al 1999, quando si laurea con una tesi in organizzazione aziendale. Ma in quel periodo non c'erano stati soltanto libri ed esami: "Avevo ventiquattro anni, stavo partendo per un stage all'Università di Harvard. Era metà giugno. Durante una passeggiata in montagna si scatenò un fortissimo temporale. Un fulmine mi ha sfiorato, sono caduto in un burrone distruggendo quasi il mio corpo con fratture dovunque, al cranio, agli arti inferiori e superiori. Sono rimasto diciotto ore immobile e solo. Alle sei del mattino seguente sono stato individuato e soccorso da un elicottero - ricorda Anton Seeber ed aggiunge - sono rimasto quindici giorni in coma ... sono un sopravvissuto, mi è andata bene. Quel fatto della mia vita mi ha insegnato molto. Ho imparato quanto siamo fragili, quanto le situazioni possano cambiare e peggiorare improvvisamente anche in negativo. Ma per questo ho anche imparato a lottare, a combattere,

a capire che ci si può rialzare dopo che si è caduti, a credere sempre di poter costruire un futuro migliore. E per questo trovo che l'umiltà sia un atteggiamento fondamentale da coltivare perché è sempre sbagliato sentirsi arrivati, migliori degli altri. Le sfide non finiscono mai, ci sono sempre rischi, pericoli, incognite in agguato e sempre si può e si deve affrontarli e migliorarli. Il discorso vale per me e per l'azienda, che io preferisco chiamare società perché si tratta in effetti di una vasta comunità di persone che operano per uno scopo comune, perché il risvolto della nostra attività ha una rilevanza sociale di cui occorre farsi carico".

Dopo la laurea, recuperata completamente la funzionalità del proprio corpo ("per molto tempo ho faticato a camminare"), Anton Seeber decide di "voler conoscere i miei limiti e dimostrare a me stesso di potermele cavare da solo". Dice a papà Michael "me ne vado" e parte per gli Stati Uniti. Lavora a Philadelphia nel settore 'private equity' ... Nel 2005 nonno Michael fa una puntatina in America e chiede a suo figlio: "Cosa vuoi fare da grande?". È la sveglia, il richiamo alla sua posizione nel mondo e alle sue responsabilità. "Avevo già dato una mano nel 2005 per l'acquisizione di 'Bombardier' ma quando nel 2006 sono tornato in Italia con la famiglia non ero ancora sicuro di essere la persona giusta per succedere a mio padre, ero convinto che se non fossi stato capace avrei prodotto un grosso danno all'azienda, alla famiglia, a me stesso" rammenta Anton Seeber ... Non ci ha messo però molto Anton Seeber a convincersi di essere capace. Diventa responsabile del progetto 'Minimetro', quella diversificazione concentrata sui veicoli di trasporto urbano su rotaia il cui primo intervento si è realizzato a Perugia nel 2008. Sono poi seguiti gli impegni a

Pisa, a Miami, a Francoforte, a Detroit e a New York con il rifacimento ex novo dello storico Roosevelt Island Tramway. Anton ha a che fare con gli appalti pubblici e sperimenta come in Italia sia

al vertice affiancato da Martin Leitner nel ruolo di vicepresidente, da Marco Goss, Werner Amort e Markus Senn nel ruolo di consiglieri.

E adesso Anton Seeber è qui, nella sala riunioni della sede centrale Leitner di Via Brennero a Vipiteno a raccontarsi in esclusiva a noi di 'professioneMONTAGNA': "Assumendo le redini operative del gruppo Leitner ho provato un insieme di sentimenti. Il senso della responsabilità per una funzione dirigenziale impegnativa; sicuramente l'orgoglio di ricevere il testimone di una vicenda imprenditoriale molto importante come quella di cui è stato protagonista mio padre ... In azienda ognuno di noi ha un ruolo. Il mio è quello di risolvere i problemi, prendere decisioni anche non semplici sapendo comunque che la peggior decisione è quella di non decidere. Si deve decidere sperando di essere nel giusto e si deve avere l'umiltà di capire quando si sbaglia per cambiare subito, senza piagnucolare. Abbiamo la responsabilità di garantire la sopravvivenza e lo sviluppo dell'azienda e abbiamo la responsabilità delle vite di oltre tremila nostri collaboratori con le loro famiglie ... Innovare continuamente è il primo comandamento per consolidare e sviluppare ulteriormente il gruppo Leitner nel mondo. Non aver paura di cambiare, di provare, di rischiare. E poi bisogna continuare sul percorso della diversificazione perché il mondo è diventato piccolo e interconnesso e i cambiamenti sono estremamente radicali. È necessario continuare ad investire nella ricerca per trovare soluzioni nuove e soprattutto ecosostenibili!". Con questo auspicio conclude l'intervista Anton Seeber, figlio di Michael, il continuatore di una storia di successo che non vuole e non deve finire.



tutto troppo macchinoso, burocratico, difficile. I risultati però arrivano, la sua presenza in azienda è sempre più consapevole e autorevole, si impadronisce di tutte le problematiche nei settori in cui opera il gruppo Leitner. Il resto è la storia recente del passaggio di consegne, l'insediamento

Studio Tecnico Forestale

 Stime e Perizie ambientali, Progettazioni, Valutazioni d'Incidenza e d'Impatto ambientale, Analisi del pericolo idrologico, Pratiche di contributo PSR, Valutazioni IFF e IQM.
 Dr. Ervino Filippi Gilli
 Via Terrabugio 38 - Fiera di Primiero
 info@studioefg.it - Cell. 3483665681

Bianconiglia

 LIBRERIA - EDICOLA
 Via Guadagnini, 7 - Fiera di Primiero